



PAOLO PORTOGHESI

Michelangelo XXI secolo / Lectio magistralis di Paolo Portoghesi

Genova
Palazzo
Ducale

UniGe
DAD

FOA.GE
FONDAZIONE ORDINE ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI
E CONSERVATORI DI GENOVA

OA.GE
ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI
E CONSERVATORI DI GENOVA

Benvenuto Lectures

Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale

UniGe
DAD

Università degli Studi di Genova
Dipartimento Architettura e Design
Scuola Politecnica

Benvenuto Lectures 2017/20

Richard Plunz_marzo 2017
Emanuela Baglietto_maggio 2017
Carlo Olmo; Susanna Caccia_maggio 2017
Jorge Ferrada_ottobre 2017
Paolo Portoghesi_febbraio 2018
Riccardo Falcinelli_maggio 2018
Paolo Zermani_maggio 2018
Federico Bucci_giugno 2018
Fulvio Irace_ottobre 2018
Francesco Dal Co_novembre 2018
Michael Jakob_marzo 2019
Philippe Morel_marzo 2019
Luca Molinari_aprile 2020
Roberto Gargiani_aprile 2020
Cristina Bianchetti_aprile 2020
Carlo Blasi_maggio 2020
Alberto Cecchetto_ottobre 2020
Cherubino Gambardella_dicembre 2020

Visibile in diretta su
Forma Genova
(<http://bit.ly/Formagenova-25-febbraio>)
e
gotowebinar
(<http://bit.ly/GoToWebinar-25-febbraio>)

Paolo Portoghesi (Roma 1931) è sostenitore di una architettura “radicata” che interpreti la tradizione non come un trasferimento di abitudini acquisite, ma come stimolo alla innovazione nella continuità.

Come progettista ha fondato nel 1977 uno studio professionale con sua moglie, Giovanna Massobrio, autrice di molte opere, tra cui la Galleria Apollodoro, le case ENEL di Tarquinia e la con-cattedrale di Lamezia Terme.

L'opera più nota è la Moschea di Roma. Le opere principali sono: il teatro Politeama a Catanzaro, le chiese di Santa Maria della Pace a Terni, dei Santi Cornelio e Cipriano a Calcata e San Francesco a Castellaneta, il Quartiere Latino di Treviso, il Quartiere Rinascimento a Roma, il Parco Urbano di Abano, il Cimitero di Cesena, i laboratori della “Città della Speranza” a Padova.

Ha costruito anche la Moschea Grande di Strasburgo, edifici a Kharthoum, a Pirmasens e a Santo Domingo, e ha progettato la reggia di Re Hussein ad Amman

È professore emerito nell'Università della Sapienza, dove insegna Geoarchitettura, ha ricevuto due lauree honoris causa. È Accademico dei Lincei e di San Luca e socio di numerose accademie internazionali. Ha tenuto conferenze nelle maggiori università europee e americane e in quasi tutto il mondo.

I suoi libri più importanti sono: Roma Barocca, Francesco Borromini, Dopo l'architettura moderna, Architettura e Natura, La mano di Palladio, Il sorriso di tenerezza. Letture sulla custodia del Creato.

Direttore di storiche riviste di architettura come Controspazio, Materia e Eupalino, oggi dirige “Abitare la Terra”.

La fama e la presenza di Michelangelo non è venuta meno con il sorgere della modernità, ma è diventata per certi aspetti, ancora più forte, sia per la ricchezza delle interpretazioni critiche che per l'individuazione, all'interno della sua opera, di alcuni temi di ricerca che anticipano la modernità, come il “non finito”, l'inquietudine esistenziale e il coraggio dell'innovazione radicale.

Argomento iniziale della conferenza saranno le numerose eco michelangiottesche nella cultura del novecento; da Rodin a Brancusi, da Martini a Giacometti a Fontana, a Bacon a Tano Festa, a Schifano, a Mitoraj, e, nel campo dell'architettura, da Sant'Elia, a Terragni a Moretti, a Michelucci, a Gebry, a Venezia.

Verrà poi ricordata la vicenda del libro “Michelangelo Architetto” curato da Portoghesi insieme a Bruno Zevi nel 1964 e della contemporanea Mostra Critica delle Opere Michelangiottesche nel Palazzo delle Esposizioni a Roma che prendeva le mosse dalla rivalutazione dei progetti delle “Fortificazioni Fiorentine” conservati a Casa Buonarroti ed ospitava i plastici critici fatti dagli studenti veneziani di Zevi, significative anticipazioni della riapertura dell'architettura del novecento al ruolo creativo della memoria storica.

Un breve excursus sarà dedicato al rapporto Michelangelo - Borromini, individuato da Argan, per il valore che la fusione delle due eredità ha assunto nello sviluppo della architettura degli ultimi decenni.

Le conclusioni riguarderanno le domande che l'opera di Michelangelo, non scindibile dalla sua profonda religiosità, ancora ci rivolge rispetto al futuro della tradizione umanistica.

giovedì 25 febbraio 2021
ore 17.30

add
Genova

POT
Pianificazione Urbanistica e Territoriale

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA

Forma